

Denuncia di stranieri irregolari: ma siamo medici o caporali?

Mancavano solamente i medici di medicina generale, ma alla fine sono arrivati: la giornata di mobilitazione degli operatori sanitari - tutti contro l'emendamento inserito dalla Lega Nord nel pacchetto sicurezza, già approvato al Senato e ora all'esame della Camera, che abroga il comma 5 articolo 35 del Dlgs 286/1998 (testo unico sull'immigrazione) cancellando il divieto di segnalazione per il medico che si trovi ad assistere uno straniero irregolare - ha catalizzato una protesta a tutto campo, portando in piazza tutte le categorie della professione. Il motivo di una protesta così corale è innanzitutto deontologico: come pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio, infatti, ricade sui medici convenzionati o dipendenti del Ssn un vero e proprio obbligo di denuncia del reato di cui abbiano notizia nell'esercizio di proprie funzioni o servizi. E ogni omissione o ritardo comporta l'essere sottoposti a una sanzione penale. A nulla varrebbe, in questo caso, invocare l'obiezione di coscienza, cui ci si può appellare solo nei casi espressamente previsti dalla legge. Né, spiegano ancora i medici, vale in questo caso "l'ombrello" del Codice Deontologico, che non tutela dalle conseguenze della mancata denuncia di reato. Il problema diventa, poi, di salute pubblica: il concreto rischio di denuncia contestuale alla prestazione sanitaria sta creando già negli immigrati privi di permesso di soggiorno e bisognosi di cure mediche una reazione di paura e diffidenza in grado di ostacolarne l'accesso alle strutture sanitarie. Questo incentiverà la nascita e la diffusione di percorsi sanitari ed organizzazioni sanitarie "parallele", al di fuori dei sistemi di controllo e di verifica della sanità pubblica, senza dimenticare che avrà ripercussione sulla salute collettiva con il rischio di diffusione di eventuali focolai di malattie trasmissibili, a causa dei ritardi negli interventi e della probabile irreperibilità dei destinatari di interventi di prevenzione. E a chi obietta che queste sono solo strumentalizzazioni allarmistiche e ideologiche, forse è il caso di ricordare l'affacciarsi nel nostro Paese di malattie con cui da molto tempo non ci confrontavamo più, come per esempio i recenti casi di lebbra a Milano.

La partita che i medici giocano, per di più, all'ombra di queste sacrosante rivendicazioni di merito, è l'osservazione "di principio" che vuole che questa idea di medico come estensione del commissariato di polizia perde nei fatti tutta la sua indipendenza nell'accoglienza e nella cura della malattia, ma anche come soggetto politico attore, e non impiegato, del diritto alla salute nel Paese. Una pericolosa deriva che fa cadere, per di più, inascoltato il grido di dolore del Mmg che da anni soccombe sotto il peso della burocrazia, considerando l'ulteriore aggravio che le stringenti modalità di adempimento dell'obbligo comporterebbero per il carico di lavoro del medico. Il grande Totò chiederebbe, a questa politica, se l'operatore sanitario sia considerato uomo o caporale. La risposta non potrà che emergere dall'approvazione o meno di questo provvedimento.

M.D. Medicinae Doctor
Organo di informazione della
Associazione Italiana Medici di Famiglia

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994
ROC n.4120

Direttore Responsabile: Dario Passoni

Comitato di Consulenza di M.D.

Massimo Bisconcin, Nicola Dilillo,
Giovanni Filocamo, Fortunato Fimognari,
Massimo Galli, Gianpaolo Mantovani,
Mauro Marin, Giuseppe Maso, Giacomo Tritto

Redazione: Patrizia Lattuada, Anna Sgritto,
Monica Di Sisto (Roma)

Segreteria di redazione: Sara Simone

Grafica e impaginazione: Diego Ferreri,
Manuela Ferreri, Barbara Limarzi, Rossana Magnelli

Produzione: Giancarlo Oggioni

Pubblicità: Marta Cerretti, Teresa Premoli

Passoni Editore s.r.l.

Piazza Duca d'Aosta, 12 - 20124 Milano
Tel. 02.67.60.681 (r.a.) - Fax 02.67.02.680
E-mail: medicinae.doctor@passonieditore.it
www.passonieditore.it

Amministratore unico: Dario Passoni

Amministrazione: Gabriella Forbicini

Abbonamento

Costo di una copia: 0,25 €

A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72 n° 633 e del DPR
28/12/72, il pagamento dell'IVA è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



CONFINDUSTRIA



CSST CERTIFICAZIONE
STAMPA SPECIALIZZATA
E TECNICA

Testata volontariamente
sottoposta a certificazione
di tiratura e diffusione in
conformità al Regolamento

CSST Certificazione Stampa Specializzata Tecnica

Per il periodo 1-1-2008/31-12-2008

Tiratura media: 40.206 copie

Diffusione media: 40.079 copie

Certificato CSST n. 2008-1790 del 26 febbraio 2009

Società di Revisione: Baker Tilly Consulaudit

Tiratura del presente numero: 40.130 copie

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi momento è possibile consultare, modificare e cancellare i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl, Responsabile dati, Piazza Duca d'Aosta n. 12 - 20124 Milano



Passoni Editore srl - Azienda con sistema di gestione per la qualità certificato (n. 4927-A) per "Progettazione ed erogazione di eventi formativi sia residenziali che a distanza (FAD) dedicati ai Professionisti della Sanità nell'ambito dell'Educazione Continua in Medicina"